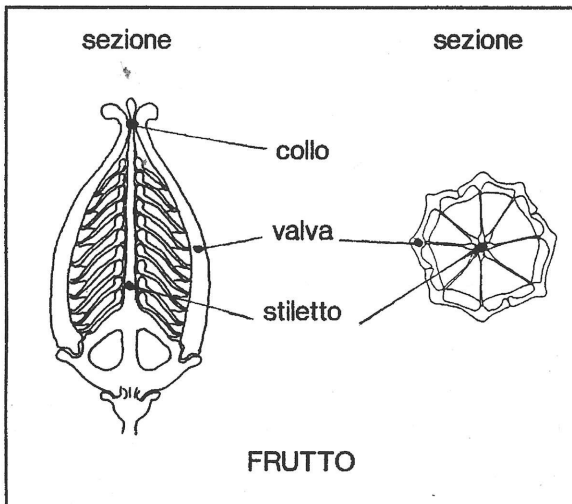
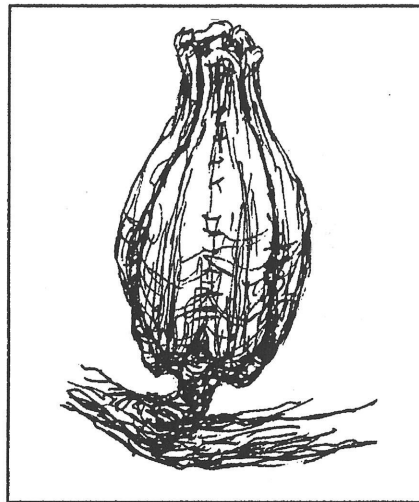
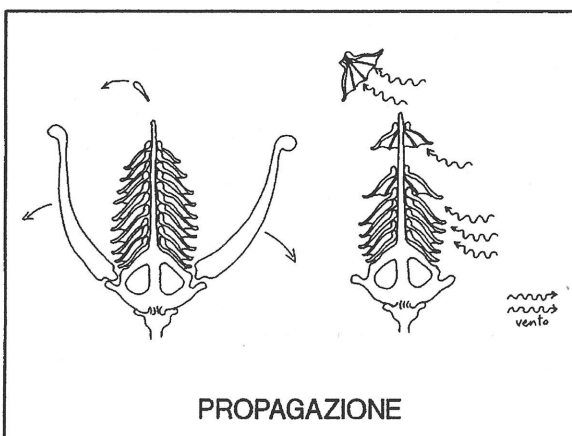


# SUL FRUTTO DI UN ALBERO IPOTETICO CHIAMATO "KIBUR"



Il frutto dell'albero del Kibur è legnoso e contiene, racchiusi da quattro valve, i semi alati. Questi sono uniti tra di loro da una membrana di consistenza cartacea così da formare una struttura a raggera ("ombrello") il cui centro forato va ad assestarsi sul perno mediano del frutto denominato stiletto. L'"ombrello" è costituito da 8 semi a struttura allungata. L'involucro rigido che avvolge il seme può essere suddiviso in due parti ben distinte. Una "testa" di forma ovoidale dove risiede il seme vero e proprio dal quale si svilupperà il germoglio e una "nervatura" (escrescenza oblunga). La membrana che unisce tra di loro le 8 nervature costituisce la velatura portante che permette il volo alla complessa struttura.



Una volta raggiunta la maturazione, dal frutto si staccano le valve e successivamente la parte terminale dello stiletto che si spezza all'altezza del collo. Ciò rende possibile lo scorrere sullo stiletto della struttura a raggera contenente i semi tramite l'azione del vento. Dopo un percorso aereo che a volte può raggiungere anche qualche chilometro, la sottile membrana si sfibra e i semi ricadono separatamente sul terreno. Questo particolare sistema di volo permette alla pianta una propagazione che di generazione in generazione si estende su zone di territorio estremamente vaste, così da formare, sull'arco di millenni, aree boschive in costante movimento.

